numero			Bellinzona
1766	mm	1	26 aprile 2017 / 37.17

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Caselia postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Franco Celio e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 22 febbraio 2017 n. 37.17
Quale protezione dagli attacchi dei lupi?

Signori deputati,

ci riferiamo all'interrogazione menzionata e nel merito rispondiamo alle vostre domande.

1. **Quale fondamento ha ancora la credenza, finora largamente propagata anche dai "responsabili" cantonali del settore caccia e pesca – che amano spacciarla per verità scientifica – secondo cui il lupo sarebbe un animale "timido", che non rappresenterebbe nessuna minaccia per l'uomo? Di fronte ai casi citati, non sarebbe il caso di rivedere la teoria menzionata?**

Il lupo è riapparso in Ticino nel gennaio del 2001 e da allora è stato confermato il passaggio sul suolo cantonale di almeno 22 esemplari diversi (14 maschi, 3 femmine e 5 di cui non è stato possibile accertarne il sesso).
Nella regione della valle Morobbia è presente da un paio di anni una coppia di lupi (M47 e F8) che si è riprodotta nel corso del 2015 e del 2016.

In oltre quindici anni, dal 2001 ad oggi compresi i recenti attacchi in Leventina, su territorio ticinese i lupi hanno predato complessivamente 243 capi di bestiame minuto, con una media annuale di una quindicina di unità tra pecore e capre (minimo 0 nel 2002 e nel 2009, massimo 54 nel 2015, 6 nel 2016).
Premesso che i lupi sono in genere animali riservati che evitano l'essere umano ma non le strutture che egli edifica e che il rischio zero non esiste, finora essi non hanno mai mostrato un comportamento aggressivo nei confronti dell'uomo.

Il processo e i criteri di valutazione del comportamento del lupo verso l'uomo sono comunque previsti e descritti dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) nell'Allegato 5 della Strategia Lupo Svizzera.

2. **A detta di esperti, la maggior parte dei "lupi" in circolazione non sarebbero di razza pura, ma frutto di incroci successivi tra lupi veri e propri e cani inselvatichiti. Di conseguenza, in questi esemplari ibridi, l'asserita paura ancestrale nei confronti dell'uomo sarebbe, se non scomparsa, perlomeno molto attenuata.**
   Il nostro Cantone intende trarre qualche conseguenza da questa nuova realtà, o preferisce aspettare che l'aggressività di questi animali nei confronti delle persone si manifesti, con esiti magari letali?

Per quanto riguarda la tematica legata alla presunta ibridizzazione cane-lupo, evidenziamo come in occasione di una recente conferenza "Tracciabilità genetica del lupo" tenutasi il 6 febbraio 2017, il Dr Luca Fumagalli (Direttore del Laboratorio di biologia della conservazione dell'Università di Losanna) ha avuto modo di confermare che tutte le analisi genetiche sinora

eseguite sui lupi identificati sul suolo svizzero non hanno riscontrato alcun fenomeno di questo tipo, ciò che attesta la precedente presa di posizione del KORA, datata 9 dicembre 2015, in risposta alla mozione Schmidt Roberto "Entfernung von Wolfsmischlingen aus dem Wolfsbestand".

3. Il capo dell'Ufficio caccia e pesca del Canton Grigioni, Georg Brosi, ha dichiarato che di fronte alla nuova situazione, i Cantoni dovrebbero fare maggiormente uso degli "spazi di manovra" consentiti dalla legislazione federale.
a) Quali sono questi "spazi di manovra"?
b) Il nostro Cantone ne fa uso?
c) Se sì, in che modo, concretamente? Se no, perché?

Il ritorno dei grandi predatori, in particolare del lupo, nel territorio alpino è oggetto da diversi anni di intense discussioni tra le cerchie favorevoli all'insediamento di queste specie protette a livello svizzero ed europeo e chi invece vede nella presenza di questi predatori un problema pressoché insormontabile per la continuazione dell'allevamento in montagna.

Come indicato in altre risposte ad atti parlamentari riguardanti il tema dei grandi predatori, la nostra posizione in merito mira a conciliare le legittime esigenze degli allevatori di bestiame con quelle, più generali, legate alla tutela delle specie protette presenti sul nostro territorio, e ciò nel rispetto del quadro legale in vigore nel nostro Paese.

Al riguardo va ricordata la ripartizione delle competenze nel settore: come in altri campi anche per i grandi predatori la strategia è stabilita dalla Confederazione che ne assegna l'applicazione, almeno in parte, ai Cantoni.
Gli spazi di manovra sono pertanto definiti dalla legislazione federale sulla caccia e dalla Strategia Lupo Svizzera, alle quali vanno aggiunte le direttive dell'UFAM e di Agridea.

Da parte nostra riteniamo di averne fatto concretamente uso in occasione del recente rilascio, d'intesa con le autorità grigionesi, dell'autorizzazione d'abbattimento del lupo M75, esemplare che si è dimostrato particolarmente aggressivo nei confronti del bestiame minuto.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 4 ore lavorative.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:
Manuele Bertoli

Il Cancelliere:
Arnoldo Coduri

Copia:
- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.cjh)
- Ufficio caccia e pesca (dt-ucp@ti.ch)
- Sezione dell'agricoltura (dfe-sa@ti.ch)